

Teatro  Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

LA GRANDE ETÀ

Festival al Teatro della Quattordicesima
Spettacoli, film e incontri – Stagione 2025/26

Partner culturale



Fondazione
Ravasi Garzanti

AVANTI INSIEME

LA GRANDE ETÀ 2025–26

Raccontare la longevità attraverso il teatro, la memoria, il corpo e la creatività Franco Parenti e la Fondazione Ravasi Garzanti, l'importante realtà milanese che si occupa di migliorare le condizioni di vita delle persone anziane e sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della longevità. Dopo il successo delle edizioni precedenti, la rassegna torna a esplorare il significato del vivere e dell'invecchiare bene, attraverso il linguaggio del teatro, l'ascolto del corpo, la valorizzazione delle emozioni e la potenza dell'immaginazione e della creatività.

FESTIVAL AL TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA

24 – 30 settembre 2025

Il Teatro Franco Parenti ha scelto di accogliere la riapertura di un importante spazio culturale milanese: il Teatro della Quattordicesima, chiuso dal 2013 e ora restituito alla città.

Per questa occasione speciale, il Parenti ha ideato un festival che si svolgerà proprio nella storica sala di via Oglio con l'obiettivo di sviluppare iniziative da integrare nell'ambito della rassegna "La Grande Età".

Il festival sarà un'occasione per riflettere, attraverso linguaggi artistici diversi, sulla ricchezza dell'età matura, sulla memoria, sull'esperienza, ma anche sull'energia creativa e sulla vitalità che può continuare a fiorire nel tempo.

SPETTACOLI

24 Settembre ore 21.00

LA GIOVINEZZA È SOPRAVALUTATA

di e con **Paolo Hendel**
regia **Gioele Dix**

25 Settembre ore 20.15

TERZO TEMPO

da Lidia Ravera con **Lucia Vasini**
con **Paolo Hendel** e **Francesco Brandi**
regia Emanuela Giordano

26 – 27 Settembre ore 20.15

AGE PRIDE

di Lidia Ravera
con **Alessandra Faiella**
e Chiara Piazza al violoncello
regia Emanuela Giordano

26 Settembre ore 18.00 - 27 settembre ore 11.00 e 19.00

IL VECCHIO DOMATORE DI PULCI

di e con Sergio Bini in arte Bustric

27 Settembre ore 16.00

MATTIA E IL NONNO

di Roberto Piumini
con Ippolito Chiarello
regia **Tonio De Nitto**

28 e 29 settembre ore 19.45 e 21.00

UNA VITA CHE STO QUI

di Roberta Skerl
con **Ivana Monti**
regia Giampiero Rappa

FILM

25 Settembre ore 16.00

QUARTET

regia Dustin Hoffman

29 Settembre ore 17.00

FUGA IN NORMANDIA

regia Oliver Parker

28 Settembre ore 11.00

LA STORIA DEL FRANK E DELLA NINA

regia Paola Randi

30 Settembre ore 17.00

IL TEMPO CHE CI VUOLE

regia Francesca Comencini

DOCUMENTARI E DOCUFILM

25 Settembre ore 18.00

SCARROZZANTI E SPIRITELLI

50 anni di vita del Teatro Franco Parenti

A cinquant'anni dalla fondazione, Andrée Ruth Shammah ci guida in un viaggio della memoria che ri-percorre le tappe, i valori, lo slancio di questa avventura in continua evoluzione verso il futuro, ovvero il Teatro Franco Parenti.

29 Settembre ore 19.00

SENECTUS OPEN

di Isa Traversi

Il docufilm nasce da una serie di laboratori condotti da Isa Traversi sul corpo, la memoria e il desiderio nella terza età. Attraverso le voci di cinque artisti della Casa di Riposo per Musicisti Giuseppe Verdi di Milano, restituisce un mosaico di emozioni, ricordi e riflessioni intime. Un racconto delicato dove la parola trasforma l'esperienza privata in memoria condivisa.

INCONTRO PUBBLICO

24 Settembre ore 19.00

I CUSTODI DELLA MEMORIA

Un'iniziativa dal forte valore culturale e sociale: Ileana, Giovanni, Ida e Giorgio, gente semplice residente nei quartieri della Zona 4, raccontano la vita del loro quartiere e come è cambiata nel tempo. Una testimonianza preziosa, una memoria collettiva da condividere.

RASSEGNA AL TEATRO FRANCO PARENTI

Ottobre 2025 – Giugno 2026

SPETTACOLI

7 Ottobre – 2 Novembre

LA REGINETTA DI LEENANE

di **Martin McDonagh**

con **Ambra Angiolini, Ivana Monti,**

Stefano Annoni, Edoardo Rivoira

regia **Raphael Tobia Vogel**

11 Dicembre - 4 Gennaio

LEZIONE D'AMORE

uno spettacolo di **Andrée Ruth Shammah**

con **Milena Vukotic**, Federico De Giacomo e Andrea Soffiantini

27 Gennaio - 1 Febbraio

AGE PRIDE

di **Lidia Ravera**

con **Alessandra Faiella** e Chiara Piazza al violoncello

regia Emanuela Giordano

14 Dicembre

PROGETTO OVER DANCE MILANO danza con Over 60

a cura di Fondazione Nazionale della danza (CCN/Aterballetto)

10 Aprile - 23 Aprile

VISITE

I Gordi

con Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti,

Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Matteo Vitanza

regia Riccardo Pippa

20 - 31 Maggio

TERZO TEMPO

da Lidia Ravera

con **Lucia Vasini, Paolo Hendel e Francesco Brandi**

regia Emanuela Giordano

Primavera 2026

CONFESSO CHE HO VISSUTO

di **Marco Archetti**

con **Francesco Brandi**

INCONTRI, LETTURE, CINEMA

13 Ottobre 2025

I CUSTODI DELLA MEMORIA

Primavera 2026

GRUPPO DI LETTURA "A VOCE ALTA

CHE NON SI SPENGA IL PIACERE DI LEGGERE"

Primavera 2026

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA "LA GRANDE ETÀ, INSIEME"

presso la Fondazione Corriere della Sera

Teatro  Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

L'ETÀ SOSPESA

progetto speciale adolescenza

Spettacolo *Chi come me*

Laboratorio nelle scuole *Diario delle mie catastrofi*

Laboratorio teatrale

Incontri sull'adolescenza

Partner culturale

 Fondazione
Guido
Venosta

Con il sostegno di

 Banca Ifis

AVANTI INSIEME

L'ETÀ SOSPESA

progetto speciale adolescenza 2025/26

in collaborazione con **Fondazione Guido Venosta**
con il sostegno di **Banca Ifis**

“L'età sospesa” è un progetto ideato e realizzato dal Teatro Franco Parenti, in collaborazione con la Fondazione Guido Venosta e il sostegno della Banca Ifis, che ne hanno riconosciuto la capacità di **indagare** con profondità e sensibilità **il complesso universo dell'adolescenza: dalle fragilità emotive all'isolamento, dai comportamenti aggressivi alla costante ricerca di senso e identità.**

Al centro del progetto si trova lo spettacolo teatrale *Chi come me* di Roy Chen, diretto da Andrée Ruth Shammah, tratto da un testo intenso e attuale sul disagio giovanile e sul potere curativo del teatro. Lo spettacolo ha riscosso un ampio consenso nelle ultime due stagioni, distinguendosi per la forte partecipazione di un pubblico giovane, che vi si è riconosciuto in modo autentico e profondo.

A completare l'esperienza teatrale, il progetto propone un articolato programma di incontri con psicologi ed esperti del mondo giovanile, oltre a laboratori destinati a ragazze, ragazzi e scuole. L'obiettivo è stimolare l'ascolto, il confronto e l'elaborazione collettiva delle emozioni.

“L'età sospesa” intende fornire agli adolescenti strumenti per esprimere ciò che provano e affrontare le difficoltà, rafforzando il dialogo con adulti ed educatori, promuovendo il teatro come spazio di crescita, cura e condivisione. Scuole e realtà territoriali sono coinvolte in percorsi educativi accessibili e di qualità.

In questo modo, il progetto vuole contribuire a costruire, attraverso l'arte, una comunità più consapevole e inclusiva, offrendo ai giovani – e a chi li accompagna – un'alternativa concreta alla solitudine e al disagio, fondata su cultura, ascolto e partecipazione.

Al fianco del Teatro Franco Parenti per “L’età sospesa”

La **Fondazione Guido Venosta** rinnova per la stagione **2025/2026** la collaborazione con il **Teatro Franco Parenti** a sostegno del progetto speciale “**L’età sospesa**”, confermando il proprio impegno a favore di iniziative culturali ad alto impatto sociale e formativo che fa seguito all’impegno avuto la scorsa stagione con il progetto “HAPPY – Diventare capaci”, iniziativa dedicata alla prevenzione e al sostegno del benessere psicologico degli adolescenti dell’area metropolitana milanese e della provincia di Monza e Brianza.

Accanto al progetto HAPPY sviluppato insieme a Minotauro di Milano, a CDS- Le Comunità della Salute di Monza e ai CSV di Milano, Monza, Lecco e Sondrio, la Fondazione collabora stabilmente anche con Spazio Aperto Servizi e Fondazione Bullone, condividendo con questi partner la visione di una cultura dell’inclusione che non si limiti all’assistenza, ma promuova percorsi di reale autonomia. Perché la vera risposta alla povertà — economica, educativa o relazionale — risiede in **progetti strutturati**, capaci di **generare integrazione, sviluppare competenze e restituire dignità**.

“**L’età sospesa**” è un progetto dedicato all’adolescenza, alle sue complessità, ai suoi conflitti e alle sue straordinarie potenzialità, in un contesto storico segnato da una crescente fragilità delle nuove generazioni. Solitudine, iperconnessione e disorientamento sono solo alcune delle sfide che i più giovani si trovano oggi ad affrontare.

Attraverso questa iniziativa, la Fondazione riafferma la propria vocazione a **promuovere la cultura come leva di emancipazione, crescita personale e supporto psicologico**, con particolare attenzione al mondo giovanile. Offrire spazi di **ascolto, relazione ed espressione** significa contribuire concretamente alla costruzione di una società più consapevole, inclusiva e solidale.

Costituita il **27 giugno 2000**, la Fondazione nasce con l’obiettivo di onorare la memoria e le esperienze di **Guido Venosta**, tra gli artefici dell’**AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro)**, che ha gestito per oltre trent’anni, dal 1966 al 1996. È oggi presieduta da **Giuseppe Caprotti**, nipote di Guido Venosta, autore storico, imprenditore e filantropo, da sempre attivo nella promozione di progetti culturali, educativi e sociali.

Le attività della Fondazione si sviluppano lungo **quattro direttrici principali**: tutela della salute e dell’ambiente, promozione della cultura e solidarietà.

Sostenere “**L’età sospesa**” significa riconoscere nel teatro e nelle arti un presidio culturale essenziale: uno spazio di dialogo, trasformazione e inclusione, in grado di generare consapevolezza e di aprire nuove prospettive nei percorsi educativi, emotivi e relazionali delle nuove generazioni.

Banca Ifis al fianco del Teatro Franco Parenti: sostenuto il Progetto Speciale Adolescenza “L’età sospesa” per la stagione 2025/2026

- Grazie al contributo di Banca Ifis, al via tre iniziative integrate incentrate sull’adolescenza: la programmazione dello spettacolo “Chi come me”; laboratori nelle scuole e in teatro e un ciclo di incontri con la partecipazione di esperti;
- Il Progetto ha l’obiettivo di mettere in scena il potere terapeutico del teatro con un focus sui giovani e sui loro problemi di crescita;
- L’iniziativa, che incentiva l’inclusione sociale e il confronto generazionale, rientra in *Kaleidos*, il Social Impact Lab di Banca Ifis, che promuove progetti ad elevato impatto sociale.

Milano, 2 luglio 2025 - **Banca Ifis sostiene il Teatro Franco Parenti** per la stagione teatrale 2025/2026 attraverso un **Progetto Speciale dal titolo “L’età sospesa”** che si sviluppa attraverso iniziative incentrate sul tema dell’adolescenza, fase particolarmente delicata dello sviluppo dei giovani e che richiede attenzione e comprensione sia da parte degli adolescenti stessi che delle figure di riferimento.

In particolare, la collaborazione tra Banca Ifis e il Teatro Franco Parenti supporta tre iniziative integrate: la ripresa dello **spettacolo “Chi come me”**, attraverso una lunga programmazione di 10 settimane; **laboratori**, svolti sia a teatro che nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di Milano che si trovano in contesti di fragilità; un ciclo di **incontri** focalizzati in particolar modo sui cambiamenti dovuti all’età adolescenziale e la relazione genitori/figli.

Progetti come “L’età sospesa” esprimono al meglio quello che Banca Ifis sottintende quando sostiene progettualità legate all’**arte** e alla **cultura**, strumenti in grado di coinvolgere gli stakeholder esterni, creare engagement con le proprie persone e **costruire relazioni solide con il territorio e la comunità**, che traggono così un vantaggio concreto dalla valorizzazione e dalla preservazione del patrimonio culturale, nonché dalla promozione della fruizione e dell’accessibilità alle opere artistiche e culturali che hanno anche un obiettivo di equità sociale, grazie alla possibilità di renderle disponibili a un pubblico sempre più ampio.

Anche lo **sport**, parte integrante del DNA di Banca Ifis - che da sempre si riconosce nei suoi valori e che ne sostiene le principali discipline – rappresenta per l’istituto uno strumento di inclusione sociale, con particolare attenzione ai giovani. La Banca ha infatti erogato oltre 600 mila euro negli ultimi tre anni sottoforma di borse di Studio destinate ai **giovani atleti del CONI** che hanno ottenuto medaglie a livello juniores, al fine di accompagnarli in una migliore conciliazione degli impegni sportivi con quelli scolastici. Sostiene inoltre il **Torneo Ravano**, la più grande manifestazione scolastica giovanile d’Europa, le **Volpi Rosse**, la **Federazione Sport Sordi Italia** e ha sostenuto il rifacimento del campo dell’**Istituto Don Bosco di Genova**. Banca Ifis è inoltre sponsor di importanti realtà sportive come **U.C. Sampdoria**, con cui la collaborazione prevede anche lo sviluppo di progetti a carattere sociale, **Umana Reyer Venezia**, **APU Udine** e **Luiss SSD** – di cui è anche main partner per i percorsi Dual Career della sezione calcio.

Kaleidos – il Social Impact Lab di Banca Ifis

Il sostegno di Banca Ifis al progetto “L’età sospesa” fa parte delle attività promosse dalla Banca attraverso **Kaleidos**, il proprio **Social Impact Lab**, nato su impulso del **Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio** con l’obiettivo di creare valore sociale per i territori in cui opera. In particolare, l’azione di Kaleidos si indirizza verso tre aree di intervento: collettività, cultura e territorio e benessere delle persone. L’impegno della Banca si è concretizzato attraverso un piano da 7 milioni di euro di investimenti per il triennio 2022-24, finalizzato a sostenere diverse progettualità. Ad oggi, **Banca Ifis ha già realizzato oltre 40 iniziative sociali** ad alto valore aggiunto su tutto il territorio italiano.

Tra i progetti dedicati a creare un ponte tra arte e talento giovanile, la Banca ha sostenuto l’iniziativa **“Your future you”**, laboratorio creativo scolastico per scoprire e potenziare i giovani talenti - e all’interno del quale l’istituto ha donato l’opera d’arte *Untitled* di Cristiano Pintaldi al Liceo Artistico Statale di Treviso – e il progetto **“Cartoline del Futuro”**, che si è concretizzato in un incontro tra l’artista Philip Colbert e le classi di scultura e scenografia del Liceo Artistico Statale di Treviso. Tra le iniziative più importanti promosse in questo ambito, si segnala anche il sostegno alla **Fondazione Fratelli tutti**, istituita da Papa Francesco nel 2021, che promuove la fraternità e l’amicizia sociale tramite percorsi specifici, attività di formazione e la promozione del dialogo

interculturale tramite eventi e cicli di incontri dedicati. Sempre nell'ottica di dare voce ai giovani e stimolare il confronto generazionale, il Gruppo ha supportato l'edizione internazionale del progetto **"Parola ai giovani – Manifesto for change"** promosso dal cantautore Giovanni Caccamo. Tale progetto ha previsto un programma di attività che si sono svolte durante tutto il corso del 2024, tra cui il lancio dell'appello internazionale in occasione della giornata "Change the world" presso le Nazioni Unite e diversi simposi e tavole rotonde presso università internazionali. Infine, la Banca ha rinnovato la partnership con il Fondo Ambiente Italiano – **FAI** - che qualifica Banca Ifis come membro Corporate Golden Donor per preservare e promuovere i beni artistico-culturali sul territorio italiano.

Nell'ambito delle attività a favore dell'inclusione sociale, continua la collaborazione di Banca Ifis con la **Fondazione Banco Alimentare Onlus** grazie alla quale nel corso del 2024 la Banca ha distribuito l'equivalente di 10 milioni di pasti alle persone in difficoltà grazie al contributo donato alla Fondazione pari a 1 milione di euro. La Banca ha donato poi tre milioni di euro all'**Ospedale pediatrico Bambin Gesù** per sostenere la ricerca contro i tumori maligni del sistema nervoso centrale che colpiscono bambini e giovani adulti. Sostiene poi la **Cooperativa Sociale Articolo 3**, che opera all'interno del Carcere di Bollate per facilitare il dialogo tra detenuti e società esterna e l'**Associazione YOLK**, che ha permesso la creazione di un Summer camp gratuito a Roma, per promuovere attività educative e ludico-sportive per bambini provenienti da situazioni socioeconomiche svantaggiate. Sempre con il fine di promuovere l'inclusione sociale dei soggetti più fragili, la Banca collabora con la **Fondazione Don Gino Rigoldi**, supportando famiglie e ragazzi che si trovano ai margini della società; l'**Associazione SOS Bambini** con il progetto "Adotta una famiglia", per aiutare famiglie monogenitoriali e monoreddito; l'**Associazione Missione e Solidarietà**, la **Comunità di Sant'Egidio** e la **Comunità di San Patrignano** per supportare le persone più bisognose ai margini della società; l'**Associazione Anfass di Treviso**, che mira a favorire i diritti delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie.

Ifis art

Tra i pilastri di Kaleidos vi sono il sostegno al patrimonio artistico culturale e alle eccellenze del Paese. Con questo obiettivo, per riunire tutte le progettualità della Banca nel campo dell'arte e della cultura, ad aprile 2024 è stato presentato **Ifis art**, il brand che raccoglie tutte le iniziative realizzate da Banca Ifis per la valorizzazione dell'arte, della cultura, della creatività contemporanea e dei loro valori, in un'alleanza strategica tra pubblico e privato, impresa e territori, per una visione di futuro più equo e inclusivo. Tra le principali iniziative vi è il **Parco Internazionale di Scultura** di Banca Ifis a Mestre, che rappresenta già una *case history* internazionale in materia di *corporate collection e cultural and social responsibility*. Tra le progettualità più significative di Ifis art vi è il recupero e il restauro del **"Bambino Migrante"**, l'opera realizzata da Banksy a Venezia, uno dei soli due lavori ufficialmente riconosciuti dall'artista sul suolo nazionale e l'acquistato da parte di Banca Ifis di **Palazzo San Pantalon**, l'immobile che lo ospita, e che sarà trasformato in uno spazio espositivo per giovani street artist, in collaborazione con la **Biennale di Venezia**. In Ifis art rientra anche l'operazione di acquisto e restauro di dodici busti in gesso realizzati da **Antonio Canova** di eccezionale valore artistico. A ottobre 2024, inoltre, Banca Ifis ha affiancato la **Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma** (Gnam) e la **Pinacoteca di Brera di Milano** per costruire un ponte culturale che metta in collaborazione queste due primarie istituzioni culturali. Un ponte rappresentato dall'artista **Mario Ceroli** la cui collezione è tutelata e valorizzata dalla Banca.

Il modello di misurazione d'impatto sociale

Quello di Banca Ifis è un approccio concreto alla sostenibilità che ha portato la Banca a sviluppare un **modello proprietario di misurazione d'impatto** in collaborazione con Triadi, spin-off del **Politecnico di Milano** guidato dal Prof. Mario Calderini - considerato tra i più autorevoli esperti al mondo sul tema dell'impatto sociale – e che permette di orientare con criteri oggettivi l'azione di Kaleidos verso progetti sempre più distintivi e di valore, quantificando l'impatto sulle comunità generato dalle attività a carattere sociale traducendo la dimensione "S" dell'acronimo ESG, prima considerata intangibile, in un set di obiettivi molto concreti. In particolare, ad oggi sono 38 i progetti misurati che complessivamente hanno generato valore sociale pari a 12,1 milioni di euro. Il moltiplicatore medio (ossia il rapporto tra il valore generato e il contributo di Banca Ifis) è risultato pari a 5,1: ciò significa che **ogni euro investito si è mediamente trasformato in oltre 5 euro di valore economico per la comunità**.

SPETTACOLO CHI COME ME

70 repliche complessive e oltre 11.000 spettatori attesi, di cui una quota significativa di giovani e realtà sociosanitarie.

La Fondazione Guido Venosta offrirà 1.400 biglietti gratuiti per le realtà che sostiene

22 settembre – 3 ottobre

e 4 – 26 ottobre

CHI COME ME

di Roy Chen

adattamento, regia e costumi di Andrée Ruth Shammah

traduzione dall'ebraico Shulim Vogelmann

con in o.a. Sara Bertelà, Fausto Cabra/ Giovanni Crippa/Paolo Briguglia,

Silvia Giulia Mendola, Pietro Micci

e con Amy Boda, Federico De Giacomo, Roberta Filannino, Daniele Santoro, Alia Stegani

allestimento scenico Polina Adamov

luci Oscar Frosio

musiche di Brahms, Debussy, Vivaldi, Saint-Saëns, Schubert ... e Michele Tadini

produzione Teatro Franco Parenti

Chi come me è uno spettacolo intenso e profondamente contemporaneo, diretto da Andrée Ruth Shammah e tratto da un testo di Roy Chen.

Il lavoro affronta con coraggio e delicatezza i temi del disagio giovanile, della solitudine e della ricerca di identità. La drammaturgia, asciutta e diretta, dà voce a un universo adolescenziale spesso inascoltato, mettendo al centro la vulnerabilità e la forza dei ragazzi di oggi. Il teatro diventa così spazio di rivelazione e cura, luogo dove il silenzio si trasforma in parola e la fragilità in energia creativa.

Chi come me non è solo uno spettacolo, ma un'esperienza collettiva che apre un dialogo urgente tra adolescenti, adulti e educatori. Attraverso un linguaggio teatrale essenziale ma poetico, la regia di Shammah riesce a coniugare emozione, riflessione e tensione narrativa, dando forma a un racconto generazionale necessario.

LABORATORI NELLE SCUOLE – “DIARIO DELLE MIE CATASTROFI”

CFS - Centro Formazione Supereroi

Diario delle mie catastrofi è un progetto educativo e teatrale realizzato dal Centro Formazione Supereroi (CFS), rivolto a studenti tra gli 11 e i 18 anni delle scuole pubbliche milanesi.

Il percorso laboratoriale coinvolgerà circa 250 ragazze e ragazzi di 10 classi, selezionate in collaborazione con l'Ufficio Scuole Aperte del Comune di Milano, con attenzione ai contesti scolastici fragili e sarà dedicato alla scrittura comica e all'autoironia

I laboratori si svolgeranno da ottobre a maggio e saranno condotti da professionisti della scrittura e della comicità: Chiara Deiana, Alberto Forni, Marco Renzi, Veronica Pinelli e Francesco Arienzo. Attraverso la scrittura di racconti e monologhi comici, i ragazzi rielaboreranno esperienze e insicurezze, imparando a usare l'autoironia come strumento creativo e relazionale. Alla fine del percorso, i testi verranno raccolti in un libro stampato professionalmente, distribuito durante lo spettacolo finale aperto alla cittadinanza, che si terrà a Maggio 2026 al Teatro Franco Parenti. Un progetto che unisce educazione, arte e crescita personale, offrendo agli adolescenti un'occasione per raccontarsi e affrontare il mondo con leggerezza, coraggio e consapevolezza.

Il Centro Formazione Supereroi – CFS è un'associazione non profit di professionisti della parola scritta – autori, editor, giornalisti, operatori culturali – nata nel 2016 con la missione di diffondere la scrittura come superpotere per affrontare il mondo.

CFS organizza gratuitamente laboratori di scrittura, eventi e attività creative per studenti under 18, allo scopo di stimolare nei ragazzi le capacità di espressione e di offrire a ciascuno la possibilità di raccontare e raccontarsi con la propria voce. Dal 2016 al 2025 il CFS ha realizzato circa 150 laboratori per le scuole di Milano, coinvolgendo circa 4000 ragazzi nelle attività. Sono stati stampati e pubblicati circa 150 libri realizzati professionalmente con i testi scritti dai ragazzi.

LABORATORIO TEATRALE IN SEDE

“THEATRE QUEST”

a cura di **Laura Pasetti** - Associazione Pier Lombardo

In un'epoca in cui gli adolescenti vivono iperconnessi ma spesso isolati, travolti dalla paura del futuro e da un senso diffuso di inadeguatezza, il teatro può rappresentare uno spazio di scoperta e trasformazione. Nasce da questa consapevolezza il **laboratorio** curato da Laura Pasetti rivolto a **ragazze e ragazzi dagli 11 ai 18 anni**

Attraverso la metodologia del Theatre Quest, ideata dalla stessa Pasetti – direttrice artistica e fondatrice di Theatre of the 7 Directions – il laboratorio propone un percorso in cui il teatro diventa un rito di passaggio: al posto della foresta, il palcoscenico; al posto del pericolo, la conoscenza di sé. Ogni partecipante costruirà un personaggio che agisce al suo posto, alla ricerca di ciò che davvero conta. Le emozioni, le paure e i desideri troveranno forma scenica in un'ambientazione simbolica composta da otto stanze disegnate a terra, con muri invisibili ma altissimi, che rappresentano le difficoltà del crescere e del comunicare.

Il lavoro si articolerà in sedici incontri di due ore, distribuiti su due o tre mesi, e si concluderà con alcune giornate di prova e una restituzione pubblica. Durante il percorso, i partecipanti saranno guidati in esercizi di scrittura creativa, improvvisazione e teatro-danza, trasformando la solitudine in dialogo, la fragilità in forza e l'immaginazione in consapevolezza.

Un'esperienza intensa e coinvolgente, che offre agli adolescenti uno spazio sicuro e poetico per esprimersi, relazionarsi e, soprattutto, sentirsi parte di qualcosa.

Laura Pasetti si è formata con Giorgio Strehler alla Scuola di Teatro del Piccolo Teatro di Milano, dove ha poi insegnato per 10 anni. Ha fondato Charioteer Theatre nel 2005, specializzandosi in spettacoli e laboratori per adolescenti. Dopo 30 anni nel campo teatrale come attrice, drammaturga e regista, Laura ha completato un training di un anno sulle pratiche basate in natura presso il centro Ecodharma, in Catalogna e ha poi approfondito l'utilizzo dell'arte nella formazione e nel percorso educativo legato all'ecologia.

CICLO DI 4 INCONTRI PUBBLICI SULL'ADOLESCENZA

Interventi di esperti, psicologi ed educatori su crisi dei valori, comportamenti antisociali, fragilità emotiva, relazione genitori - figli.

Matteo Lancini

Loredana Cirillo

Davide Fant

Umberto Galimberti

Teatro  Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

per e con
I GIOVANI

Spettacoli e concerti

Corsi e Laboratori

Stagione bambini e ragazzi

Percorsi formativi per le scuole

Incontri con artisti



Il Teatro Franco Parenti aderisce al progetto Youth Club,
un'iniziativa promossa da Fondazione Cariplo
per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni alle arti dello spettacolo.

AVANTI INSIEME

SPETTACOLI

CON ARTISTI UNDER 35 E SU TEMATICHE GIOVANILI

24 - 30 Settembre | Sala Tre

LEGGERA, LEGGERISSIMA

7 - 12 Ottobre | Sala Tre

CAPINERA

20 - 26 Ottobre | Sala Tre

L'ECO DELLA FALENA

4 - 9 Novembre | Sala Tre

IL PRINCIPE DEI SOGNI BELLI

11 Novembre - 7 Dicembre | Sala Blu

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

14 - 23 Novembre | Sala Tre

GIACOMINA

2 - 7 Dicembre | Sala Tre

SECONDO PIANO

9 Dicembre - 14 Dicembre | Sala Tre

L'ALBERO

15 - 25 Gennaio | Sala Tre

PETROLIO

Una storia a colori

3 - 14 Febbraio | Sala Tre

I CORPI CHE NON AVREMO

17 Febbraio - 1 Marzo | Sala Tre

PARLAMI COME LA PIOGGIA

12 - 15 Marzo | Sala Tre

CONFINI

17 - 22 Marzo | Sala Tre

PRENDI PAROLA

24 Marzo - 2 Aprile | Sala Tre

UNO SPETTACOLO DI LEONARDO MANZAN

21 Aprile - 3 Maggio | Sala A2A

COME NEI GIORNI MIGLIORI

28 Aprile - 10 Maggio | Sala Tre

SOLO QUANDO LAVORO SONO FELICE

12 - 17 Maggio | Sala Tre

GENTE SPAESATA

Maggio 2026 | Sala A2A

AMEN

24 – 30 Settembre | Sala Tre

LEGGERA, LEGGERISSIMA

di e con **Francesca Iasi**

regia di Fiorenza Pieri

produzione Teatro Franco Parenti

In scena solo una donna, un microfono, una bilancia e una teglia di pasta.

Nient'altro. Eppure, tutto. Un corpo che si racconta, che si confessa, che cerca di liberarsi. Leggera, leggerissima scritto e interpretato da Francesca Iasi, diretta da Fiorenza Pieri, è un monologo intimo, crudo, disarmato, sul peso — reale e simbolico — che grava su chi convive con un **disturbo alimentare**. È una voce che rompe il silenzio, uno sguardo diretto dentro il labirinto dell'ossessione per il controllo, del giudizio, della solitudine. Un racconto toccante, senza retorica né pietismo, che si interroga su cosa significhi tentare di guarire da una malattia invisibile, spesso taciuta, eppure diffusissima. Uno spettacolo che ci parla di fame, ma anche di vuoti, di numeri, ma anche di emozioni.

L'anoressia, la bulimia, il binge eating non sono “devianze giovanili” e non hanno nemmeno troppo a che vedere con il cibo in sé per sé. In *Leggera, leggerissima* racconto la malattia, racconto i pensieri di chi la malattia l'ha vissuta perché forse così qualcuno dall'altra parte, se vorrà ascoltare e capire, saprà cosa fare. Perché forse una mamma, tra il pubblico, tornata a casa, saprà meglio come abbracciare sua figlia. Fiorenza Pieri

7 – 12 Ottobre | Sala Tre

CAPINERA

tratto dall'omonimo romanzo di Giovanni Verga

scritto, diretto e interpretato da **Rosy Bonfiglio**

musica di Angelo Vitaliano

luci di Stefano Mazzanti

produzione La Memoria del Teatro

Frutto dell'adattamento drammaturgico, a cura di Rosy Bonfiglio, del romanzo di Giovanni Verga, *Capinera* nasce nel 2016 e torna oggi in scena con una nuova regia dal taglio dichiaratamente contemporaneo, in cui il tema delle gabbie – fisiche, emotive, sociali – si fa centrale, esplicito, urgente. Musica elettronica, loop vocali e una drammaturgia fisica rendono *Capinera* un progetto teatrale che va oltre la narrazione lineare.

Maria, una giovane chiusa in convento contro la sua volontà, durante una parentesi di libertà scopre la vita, l'amore, la dualità spaventosa e al contempo affascinante dei sentimenti umani. Preda di impulsi sconosciuti, nuovi e ingovernabili, sarà costretta a tornare in convento, dove morirà di follia. La sua storia particolare diventa quella universale di tutte le donne attraverso le epoche, i confini. La sua voce si unisce a quella di testimoni potenti: da Alda Merini a Fabrizio De André, fino a Pegah Moshipur, dando vita a un coro di resistenza, dolore, desiderio e sogno in cui ogni parola vibra, ogni movimento cerca una via di fuga.

20 – 26 Ottobre | Sala Tre

L'ECO DELLA FALENA

Primo capitolo della trilogia della Memoria

scene e regia **Ciro Gallorano**

con Davide Arena, Sara Bonci

disegno luci Federico Calzini, Ciro Gallorano

produzione Cantiere Artaudresidenze artistiche Teatro Comunale di Bucine/Diesis Teatrango; Teatro Verdi di Monte San Savino/Officine della Cultura; MiBACT – Regione Umbria – CURA – Centro Teatrale Umbro con il sostegno della Regione Toscana – Settore Spettacolo; del MiBACT e di SIAE, nell'ambito del programma “Per Chi Crea”

Vincitore Bando Opera Prima 2020; Finalista Direction Under 30 2020; Selezione In-Box 2020 e 2021; Finalista CrashTest Teatro Festival 2021; Selezione “Differenti Sensazioni 2021/2022” International Performing Art Season XXXIV Ed.

L'eco della falena è una ricerca sul tempo come ricordo, **memoria felice dell'infanzia**, memoria traumatica, che si fa assenza e mancanza, un tempo che scorre e porta via le persone care, che cura e invecchia il corpo, che trasforma le azioni in abitudine, un tempo che vorremmo possedere con violenza, gestire, ma che scivola dalle mani e si fa spesso paura del futuro in quanto ignoto. Anime in attesa, ispirate alla vita e alle opere di Virginia Woolf, si materializzano in scena svelandoci la loro melanconica natura.

4 – 9 Novembre | Sala Blu
IL PRINCIPE DEI SOGNI BELLI

di **Tobia Rossi**

con Noemi Francesca e Riccardo Festa
regia e luci Pierpaolo Sepe
costumi Rossella Oppedisano
produzione La Fabbrica dell'Attore

Un McDonald's ai margini di una cittadina di provincia, a ridosso delle campagne. In una saletta isolata, Elio, imprenditore edile di mezz'età, sta contrattando con Dragon, ventenne dai capelli azzurri, prezzo e modalità della prestazione sessuale che il giovane dovrebbe offrire. Non ad Elio, ma a suo figlio Bruno, che è autistico, ermeticamente chiuso al mondo ma, ormai grande, desideroso di avere il suo primo rapporto sessuale. Ed è disposto ad averlo solo con Dragon, perché somiglia in tutto e per tutto all'eroe del suo manga preferito. Dragon non è imbarazzato dalla proposta, anzi la cosa lo intriga e diverte, continua a ritardare la chiusura della trattativa e si avvicina, sempre più pericolosamente, al mondo di Bruno. Una favola amara che parla di crescita e cura, di paura e responsabilità, di padri e di figli. Il racconto di un pomeriggio incandescente che procede a spirale fino a stringersi sul concetto di menzogna, inossidabile caposaldo della nostra educazione e identità.

11 Novembre – 7 Dicembre | Sala Blu
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Tennessee Williams

traduzione di Paolo Bertinetti

regia **Luigi Siracusa**

con (in o.a) Stefano Annoni, Sara Bertelà, Silvia Giulia Mendola, Pietro Micci
produzione Teatro Franco Parenti

In un quartiere popolare di New Orleans, tra persiane che nascondono e rivelano, si consuma il dramma di Blanche DuBois, donna fragile e orgogliosa, in fuga dal passato e alla ricerca disperata di un rifugio. Accolta dalla sorella Stella e dal cognato Stanley, uomo brutale e magnetico, Blanche entra in un vortice di tensioni, desideri repressi, e violenze che culminano in un crollo psichico irreversibile. La regia di Luigi Siracusa sceglie un'ambientazione astratta e simbolica, fatta di sole persiane, che evocano un dentro e un fuori, un vedere e non vedere, un'esposizione continua senza vera intimità. Il testo, adattato per quattro attori, si concentra sul cuore pulsante dell'opera: lo scontro tra verità e illusione, tra brutalità e fragilità, tra la carne e il sogno. Una rilettura potente e immersiva di uno dei capolavori assoluti del teatro contemporaneo.

14 – 23 Novembre | Sala Tre
GIACOMINA

testo e regia **Salvatore Cannova**

con Eletta del Castillo, Clara Ingargiola
produzione Teatro Franco Parenti

Lo spettacolo racconta la storia di Giacomina, della sua depressione e dell'amica Cettina, che negli anni ha fatto di tutto per aiutarla. Dai primi amori alle crisi non comprese, dai giochi adolescenziali alle balere carnevalesche, dalla mancanza del marito alla scelta estrema di farla finita. Un dialogo che ripercorre un'amicizia lunga una vita, fatta di giochi, pianti, sacrifici, ricordi.

Sorridente, truccata, con un vestito diverso ogni giorno: così l'autore ricorda sua nonna Giacoma. Una donna che, dietro un'apparenza sempre curata, celava un profondo malessere. L'origine della sua depressione restò un mistero, così come il motivo del gesto estremo. Lo spettacolo non giudica né condanna, ma osserva con delicatezza chi soffre e chi resta.

Uno sguardo sulla depressione – la "malattia del secolo" – e sulla forza silenziosa di chi prova, ogni giorno, a tenere viva una luce accanto al buio. Una riflessione sull'uomo, sulla vita e sul loro rapporto, semplicemente complesso.

2 – 7 Dicembre | Sala Tre

SECONDO PIANO

drammaturgia Michele Eburnea, Sara Mafodda, Andrea Giovalè

regia **Michele Eburnea**

produzione CollineFar

Una storia d'amore tra una coppia e il proprio divano. Che però divorzia. Mumu e Muma non hanno problemi. Vivono da anni in simbiosi, artisti e coniugi uniti da un'intimità talmente radicata da essere diventati – letteralmente – una “coppia-divano”. Ma una mattina, durante la loro colazione, una voce eterea interrompe la quiete domestica proponendo loro un'offerta speciale: divorziare.

A sconvolgere l'equilibrio arriva un Funzionario, incarnazione surreale della burocrazia, che li accompagna in una trafila grottesca fatta di moduli, domande assurde e rituali kafkiani. Inizia così una separazione “consensuale” che, scena dopo scena, mette a nudo le dinamiche più intime e paradossali della vita a due. Secondo Piano affronta con ironia il tema della crisi della coppia nell'Occidente contemporaneo, dove tutto può essere sostituito – anche l'amore. Lo spettacolo alterna slapstick, teatro dell'assurdo, atmosfere da sitcom e momenti di gelido realismo, in un continuo gioco di ribaltamenti e metamorfosi. Alla fine, il divano si divide in due poltrone, e anche Mumu e Muma conquistano (forse) una nuova identità.

9 Dicembre – 14 Dicembre | Sala Tre

L'ALBERO

scritto e diretto da **Giulia Lombezi**

con Alice Bignone, Ermanno Rovella, Camilla Violante Scheller

light design Fabrizio Visconti

movimenti scenici Franco Reffo

produzione Teatro Franco Parenti

In un ospizio milanese di medio livello, due ospiti – l'Anna e il Pietro – si incontrano sotto un albero. Entrambi avanti con l'età, entrambi smarriti, si riconoscono, si tengono per mano, si raccontano. Attorno a loro si muovono figli sfiniti, infermieri disillusi, visitatori distratti, fantasmi del passato e della mente. L'albero è un testo teatrale tenero, corrosivo e profondamente umano, che alterna dialoghi surreali a confessioni intime, ironia pungente a poesia silenziosa. La protagonista femminile è stata “parcheggiata” dalla figlia in una stanza con vista giardino. Il protagonista maschile viene accudito dal nipote, che tenta di tenere insieme memoria e realtà. Il loro incontro – fatto di silenzi, sguardi e piccole confessioni – si trasforma in un tenerissimo commiato al mondo. Con una drammaturgia cesellata per piccoli tocchi e un tono che evita il pietismo per abbracciare l'ironia malinconica, Giulia Lombezi costruisce un affresco toccante sull'invecchiamento, la solitudine, la cura e l'ostinato bisogno di essere visti. L'albero del titolo è insieme simbolo di rifugio, memoria, sogno e ultima possibilità di rinascita. Un'opera lieve e profonda, in equilibrio tra la dolcezza della fine e la resistenza della vita.

15 – 25 Gennaio | Sala Tre

PETROLIO

Una storia a colori

drammaturgia **Beatrice Gattai**

regia Alessio Di Clemente

con Beatrice Gattai, Alessio Di Clemente, Andrea Lintozzi

consulenza suono e luci Giulia Pompili

costumi Irene Trovato

produzione Teatro Franco Parenti | PaT – Passi Teatrali

Una prostituta moldava con la passione per l'arte, un uomo disilluso in crisi con sé stesso, un giovane disabile alla scoperta della propria sessualità: Petrolio intreccia tre archetipi umani in una partitura teatrale tesa, provocatoria e commovente. Lo spettacolo è una riflessione sul bisogno – d'amore, di maternità, di affetto, di riconoscimento – che attraversa l'esistenza e le relazioni, soprattutto quando si è fragili. Il petrolio, sostanza preziosa ma inquinante, diventa metafora della materia emotiva che i personaggi si portano dentro: densa, scura, ma vitale. In scena una gabbia – simbolica e reale – che imprigiona e costringe all'urto. I tre personaggi si muovono al suo interno in un gioco serrato di domande e bisogno, tra desideri repressi e atti mancati, mentre il pubblico è chiamato a interrogarsi su questioni profonde: l'assistenza sessuale ai disabili, la legalizzazione della prostituzione, l'utero in affitto. Temi spinosi, affrontati con sensibilità, ironia e umanità. Petrolio è stato finalista al Premio Hystrio Scritture di Scena e ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la scrittura e l'interpretazione. Un'opera necessaria che non offre risposte ma apre un varco: in quella zona incerta tra bisogno e possibilità, tra individualità e società, tra ciò che si è e ciò che si potrebbe essere.

3 – 14 Febbraio | Sala Tre
I CORPI CHE NON AVREMO

di Francesco Toscani

regia **Andrea Piazza**

con Fabrizio Calfapietra, Simone Tuddascene Alice Vanini

costumi Michele Corizzato

video Daniele Zen

movimenti Simone Tudda

produzione Ensemble Teatro con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma Per Chi CreaNello

I corpi che non avremo è un'indagine teatrale potente e necessaria sul rapporto tra corpo, immagine e desiderio nell'era digitale. Al centro della scena c'è Mattia, trentenne intrappolato in una spirale di insoddisfazione e pornografia online, incapace di abitare il proprio corpo e di tollerare quello altrui. Lo spettacolo racconta il suo percorso intimo e disturbante, dall'infanzia segnata dalla vergogna alla ricerca ossessiva di corpi perfetti, sempre filtrati dallo schermo. In un mondo in cui il piacere è diventato virtuale e senza contatto, la realtà fisica appare minacciosa, inadeguata, sbagliata. Il linguaggio ibrido della messinscena – che fonde narrazione diaristica, slam poetry, immagini video e musica dal vivo – accompagna lo spettatore dentro la mente del protagonista, fino al punto in cui il desiderio diventa allucinazione. I corpi che non avremo mette a nudo – anche letteralmente – il nostro sguardo sul corpo, chiedendoci cosa vediamo davvero quando osserviamo un corpo reale, dopo averne visti troppi, perfetti e irraggiungibili, online.

17 Febbraio – 1 Marzo | Sala Tre
PARLAMI COME LA PIOGGIA

di Tennessee Williams

traduzione Masolino D'Amico

con Valentina Picello e Francesco Sferrazza Papa

regia **Andrea Piazza**

scene e costumi Alice Vanini Tomola

produzione Teatro Franco Parenti

presentato per gentile concessione della University of the South, Sewanee, Tennessee

Cinque atti unici di Tennessee Williams, quattro inediti in Italia, compongono una suite teatrale diretta da Andrea Piazza e interpretata da Valentina Picello e Francesco Sferrazza Papa. Al centro, la fragilità dei legami e l'incomunicabilità tra esseri umani, messi in scena con sensibilità in una struttura immersiva che circonda il pubblico. Le cinque coppie raccontano diverse sfaccettature dell'amore: adolescenze inquietanti, matrimoni logorati, legami familiari soffocanti, fughe interiori. Oggetti sparsi sul palco diventano tracce di memorie interrotte. La regia valorizza il dolore silenzioso e la distanza tra i personaggi, costruendo un mondo sospeso tra realismo e poesia. Picello, intensa e visionaria, e Sferrazza Papa, partner generoso e preciso, attraversano registri diversi con grande sensibilità. Un affondo delicato nella solitudine umana, tra voci che si sfiorano senza incontrarsi, e ricordi che parlano più delle parole.

12 – 15 Marzo | Sala Tre
CONFINI

di **Nimrod Danishman**

regia Enrico Maria Lamanna

con Daniele Alan Carter, Claudio Cammisa

musiche originali eseguite dal vivo Luigi Mas

produzione Viola Produzioni

Boaz e George si conoscono sull'applicazione Grindr. Il primo è israeliano e il secondo è libanese. Sono entrambi attratti l'uno dall'altro ma vivono in paesi nemici, separati da una recinzione sulla linea di confine. I loro sono "Incontri virtuali in un'area liminale", che non tiene conto della politica, della guerra, della diversità di culture...Nonostante l'impossibilità della relazione, i due ragazzi continuano a parlare in chat e decidono di incontrarsi a Berlino, "un'isola di pace" in un mondo di guerre. La tensione tra i due paesi, tuttavia, si accende ed entrambi saranno costretti a prendere decisioni molto difficili. Nimrod Danishman è un regista teatrale, drammaturgo e insegnante, cofondatore e direttore esecutivo dell'Ha'Meshulash Theatre – il teatro LGBTQIA+ di Tel Aviv.

17 – 22 Marzo | Sala Tre

PRENDI PAROLA

di e con **Angelo Campolo**

produzione Teatro Franco Parenti in collaborazione con DAF project

Prendi Parola – Il mondo degli adulti visto dai ragazzi è un progetto teatrale e di scrittura creativa rivolto a ragazze e ragazzi tra i 13 e i 18 anni provenienti da contesti difficili, con particolare attenzione a chi è inserito in percorsi di messa alla prova. Ideato e diretto da Angelo Campolo, il progetto nasce in collaborazione con una scuola e una comunità educativa della città di Milano. Durante un laboratorio di tre mesi, i partecipanti elaborano sei narrazioni teatrali dedicate a figure adulte di riferimento – genitori, insegnanti, educatori – restituite dal loro punto di vista. Il percorso unisce pedagogia e creatività, permettendo di esplorare temi come legalità, uguaglianza e diritti. Attraverso il teatro, i giovani acquisiscono strumenti per raccontarsi, riflettere e incontrare l'altro. I laboratori culminano in uno spettacolo originale, scritto e diretto e interpretato da Campolo, che sintetizza in scena le esperienze vissute. L'iniziativa sarà arricchita da un incontro pubblico con esperti sul tema della criminalità minorile.

24 Marzo – 2 Aprile | Sala 3

UNO SPETTACOLO DI LEONARDO MANZAN

di Paola Giannini, Leonardo Manzan, Rocco Placidi

di e con Paola Giannini, Leonardo Manzan, Rocco Placidi

regia **Leonardo Manzan**

produzione La Fabbrica dell'Attore–Teatro Vascello

Leonardo Manzan, giovane autore e regista di talento, due volte vincitore della Biennale di Venezia con gli spettacoli *Cirano deve Morire* nel 2018 e *Glory Wall* nel 2020, presenta un titolo che non avrebbe bisogno di ulteriori chiarimenti: *Uno spettacolo di Leonardo Manzan*. In occasione di questo suo nuovo lavoro, Manzan trasforma il teatro nella sala di un museo d'arte contemporanea. Allestisce un vernissage che si presenta così: "Ogni opera d'arte potrebbe intitolarsi autoritratto". Per questo accoglie il pubblico in piedi su un piedistallo. "Benvenuti. È un vero onore essere qui." Dice. Sottinteso: per voi.

In questa mostra che diventa spettacolo, Leonardo Manzan espone sé stesso come opera d'arte e offre così un cabaret di assurdità, paradossi e provocazioni narcisistiche in una performance convintamente autoreferenziale. Una parodia dell'autofiction che riflette sul problema del culto di sé in assenza di sé, sul dramma di chi dice io senza nessuno che gli risponda tu e sulla mediocrità che si autocelebra. Un tentativo disperato di ristabilire il principio dell'eccezionalità dell'artista e negare la democrazia nel campo dell'arte. Perché c'è un motivo per cui lui è sul piedistallo e voi no. Un invito agli artisti a prendersi con arroganza la scena per uccidere il personaggio protagonista del teatro di oggi: il perdente di talento.

21 Aprile – 3 Maggio | Sala A2A

COME NEI GIORNI MIGLIORI

di **Diego Pleuteri**

regia Leonardo Lidi

con Alessandro Bandini, Alfonso De Vreese

scene e luci Nicolas Bovey

costumi Aurora Damanti

suono Claudio Tortorici

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Brillante opera prima del giovane drammaturgo Diego Pleuteri, diretta da Leonardo Lidi, *Come nei giorni migliori* è la storia di una coppia nella sua quotidianità, fatta di dialettica, incomprensioni e di tutto quello che costruisce la vita di due persone che si amano.

Una storia d'amore, un Romeo e Giulietta senza balcone. Due ragazzi qualunque, un A e un B di novecentesca memoria, si incontrano e faticano a separarsi. Chiamandosi per gioco con altro nome, in un immaginario ludico che spazia tra riferimenti cinematografici e teatrali, i due protagonisti interrogano il pubblico fra identificazione e ironia, in uno spazio scenico svuotato e unico, dove la regia trasforma le parole di ogni giorno in un teatro vivo e palpitante. Poco importa chi sono i due amanti della storia che verrà esplorata, ciò che conta sono le loro anime dentro questo sentimento inesplorabile, tra piccole cose, gesti quotidiani, scontri, avvicinamenti, gioie e dolori.

28 Aprile – 10 Maggio | Sala Tre
SOLO QUANDO LAVORO SONO FELICE

di e con Lorenzo Maragoni e **Niccolò Fetterappa**

residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t

produzione La Corte Ospitale con il sostegno di MiC, Regione Emilia–Romagna, Ferrara Off APS

Un dialogo feroce e comico sul lavoro, l'identità, l'auto-sfruttamento.

Che ruolo ha il lavoro nelle nostre vite? È solo una parte della vita o è diventato la vita stessa? Solo quando lavoro sono felice è una riflessione teatrale sull'identità professionale, sul capitalismo interiorizzato e sul confine sempre più sfocato tra tempo di vita e tempo di lavoro.

In scena, Lorenzo Maragoni e Niccolò Fetterappa si confrontano – e si confondono – con i loro alter ego: capi che portano i loro stessi nomi. Lorenzo pretende da sé stesso reperibilità assoluta, anche durante un drink al bar. Niccolò sogna il successo e al tempo stesso disprezza il sogno stesso, cercando rifugio nel sonno. Il risultato è una conversazione autoironica e spietata su e-mail notturne, pause pranzo solitarie e nevrosi produttive. Attraverso un doppio dialogo, reale e immaginario, lo spettacolo porta in scena il paradosso contemporaneo di una generazione che si autoimpone pressioni e obiettivi, fino a diventare padroni di sé stessi... e proprio per questo incapaci di smettere.

12 – 17 Maggio | Sala Tre

GENTE SPAESATA

drammaturgia originale e regia **Sofia Russotto**

con **Michele Eburnea**, Filippo Marone, Gaja Masciale

produzione Colline Far con il sostegno di BeiRicordi

Due ragazzi senza desiderio né scopo discutono su come cambiare il mondo affogando le loro giornate tra musica, alcool e cocaina. Un alto muro di casse e una consolle da dj sono gli strumenti del loro divertimento distruttivo. Il loop tossico della loro quotidianità viene interrotto dall'arrivo di una giovane donna che sconvolge da subito il fragile equilibrio della casa dando inizio ad un pericoloso vortice di eventi che li metterà di fronte alla scelta più difficile della loro vita.

L'incapacità di proiettarsi in un futuro, di vedere i propri progetti come qualcosa di connesso ad un desiderio profondo. Quell'assistere allo scorrere della vita in terza persona senza esserne granché coinvolti. È questa l'atmosfera in cui sono immersi i tre protagonisti di "Gente Spaesata". Vivono di notte perché di giorno nessuno li riconosce, nessuno ha bisogno di loro. Questo lo sanno, e non vogliono sbattere ogni giorno la faccia contro il misconoscimento della propria esistenza. La cocaina permette loro di ricreare un mondo dove si sentano fautori del proprio destino. La mancanza di connessione con la realtà li avvicina vorticosamente al desiderio di morte, prospettiva più seducente del costruirsi un futuro incerto in un mondo che non li comprende e che loro non comprendono. Sofia Russotto

Maggio 2026 | Sala A2A

AMEN

di Massimo Recalcati

drammaturgia e regia **Claudio Autelli**

con in o.a. Tommaso Allione, Andrea David, Caterina Erba, Gabriele Martini, Giorgia Zatti

e cast in via di definizione

scene e costumi Gregorio Zurla

luci Omar Scala

musiche originali e suono Gianluca Agostini

cura del movimento Davide Montagna

produzione Teatro Franco Parenti

Un figlio, una madre, un soldato. Tre presenze simboliche, archetipiche, che abitano il limbo tra la vita e la morte, in un tempo sospeso dove i ricordi e gli incubi si fondono. Amen è il primo testo teatrale di Massimo Recalcati: un'opera potente, visionaria e intima, che esplora il confine fragile tra il battesimo e l'estrema unzione, tra la nascita e il congedo. In una lunga notte interiore, il protagonista – il Figlio – ripercorre i momenti cruciali della propria esistenza, affiancato dalla figura misteriosa del Soldato, emblema della resistenza, e dalla Madre, custode dell'amore originario e forza salvifica. Il testo si articola come una preghiera laica e struggente nel nome della vita che resiste all'annientamento. La regia di Claudio Autelli dà corpo a questo viaggio attraverso un coro di giovani attori, un archivio di oggetti e memorie, e un linguaggio scenico che si fa intimo e universale. Sullo sfondo, un'apocalisse silenziosa che interroga la nostra epoca. Amen è un inno alla rinascita, un atto di fede nel futuro anche quando tutto sembra perduto.

STAGIONE TEATRALE RAGAZZI E BAMBINI

Continua anche nel 2025/26 la Stagione Piccoli Parenti, che propone spettacoli pensati per l'infanzia e la pre-adolescenza (0–14 anni). Un **cartellone di 17 titoli** programmati nei weekend e durante le festività e **8 titoli** proposti infrasettimanalmente per le scuole primarie e secondarie di I grado.

MUSICA

A partire dall'1 luglio torna la rassegna musicale "È tempo di Indie": concerti all'aperto che accolgono giovani artisti indipendenti e un pubblico prevalentemente under 30

CORSI E LABORATORI

- **corsi teatrali** (Ottobre 2025 – Maggio 2026)
- **otto corsi** attivi suddivisi per fasce d'età: 6–8, 8–11, 11–14, 14–18
- **un nuovo corso per universitari**; un percorso continuativo curato da un'équipe pedagogica stabile
- Laboratorio "**Theatre Quest**" con Laura Pasetti (Ottobre–Dicembre)
Percorso per adolescenti (11–18 anni) ispirato al rito di passaggio teatrale. I ragazzi daranno vita a personaggi che esplorano emozioni profonde e costruiscono senso di appartenenza. Culminerà in una restituzione aperta al pubblico.

PCTO CON LE SCUOLE

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Già sperimentati nelle corse stagioni con la collaborazione di insegnanti e scuole i PCTO si articolano in progetti strutturati, ciascuno con una precisa valenza educativa, espressiva e orientativa.

"Io come te?" è un laboratorio di scrittura teatrale che prende spunto dallo spettacolo Chi come me di Roy Chen. Gli studenti vengono guidati nella composizione di brevi monologhi o dialoghi teatrali, riflettendo sul conflitto generazionale e sulle dinamiche familiari. Il teatro, in questo contesto, diventa uno strumento per dare forma e parola a emozioni e vissuti che spesso non trovano canali espressivi. Il percorso educa all'empatia, alla costruzione del punto di vista e alla consapevolezza narrativa.

"Chi è di scena?" è un laboratorio teorico-pratico sul mestiere del teatro, con simulazione di un piano di produzione legato allo spettacolo Scene da un matrimonio. Gli studenti elaborano un budget, valutano i costi di costumi, scenografie, attrezzeria, cast. Il laboratorio attiva competenze trasversali fondamentali: gestione progettuale, capacità organizzativa, pensiero sistemico. Si educa al teatro non solo come arte, ma come impresa culturale complessa.

"Scrivere di teatro" è un percorso di critica teatrale basato sulla visione di Lezioni d'amore e Chi come me. Dopo un incontro formativo con un critico professionista, gli studenti redigono testi critici che vengono valutati e discussi in classe. Questo laboratorio sviluppa il linguaggio, l'argomentazione, il pensiero analitico e la capacità di interpretare un evento culturale come fatto sociale e simbolico.

"Comunicazione teatrale e ufficio stampa" è un percorso che unisce teoria e pratica. Gli studenti apprendono come costruire una campagna di promozione per uno spettacolo del quadrimestre settembre–dicembre. Dalla redazione dei comunicati al media planning, il percorso esplora tutti gli strumenti della comunicazione culturale contemporanea. L'obiettivo è formare giovani capaci di comprendere le logiche narrative, relazionali e strategiche del marketing culturale.

LABORATORIO TEATRALE

"Prendi parola", rivolto a ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni, e che coinvolge **10 studenti provenienti dalle scuole e 10 giovani in situazioni di fragilità, inclusi minori sottoposti a misure amministrative o penali**. Insieme all'attore e formatore Angelo Campolo, i ragazzi partecipano a un percorso di teatro e scrittura sul tema dell'uguaglianza, della legalità e della cittadinanza. Gli esiti vengono restituiti al pubblico in forma di prova aperta e accompagnati da incontri con esperti sui temi della devianza minorile.

INCONTRI CON ARTISTI

In occasione degli spettacoli saranno proposti **incontri con psicologi, pedagogisti e divulgatori**.

Teatro  Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

RIGENER-AZIONI

TRAME DI COMUNITÀ

Un progetto di Fondazione Pier Lombardo

con il contributo di



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA

AVANTI INSIEME

RIGENER-AZIONI – TRAME DI COMUNITÀ

Nasce a Trivolzio la Bottega dell'Arte: un polo teatrale e culturale per rigenerare il territorio e attivare la comunità locale attraverso l'arte e la formazione per i giovani

Nel cuore della provincia di Pavia, tra il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco del Ticino, un edificio industriale in disuso tornerà a vivere grazie a un progetto ambizioso: Rigener-Azioni – Trame di comunità, promosso dalla Fondazione Pier Lombardo con il contributo di Fondazione Monte di Lombardia.

Il luogo prescelto è un immobile in via dell'Industria 1 a Trivolzio, già acquisito dalla Fondazione Pier Lombardo, che sarà trasformato in **un polo culturale innovativo e inclusivo**, ispirato al modello delle Officine San Carlo di Napoli. Qui prenderà forma la Bottega dell'Arte, **un centro multifunzionale che accoglierà una sala prove attrezzata, una residenza per artisti, spazi verdi e un programma articolato di attività artistiche, formative per i giovani e gli anziani.**

Il progetto nasce con l'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico, favorire l'integrazione sociale e offrire ai giovani opportunità reali di crescita professionale nei mestieri del teatro e della comunicazione. Sarà un luogo dove cultura, bellezza e partecipazione attiva della cittadinanza si intrecciano per generare impatto sociale e coesione, in un'area dove la proposta culturale è ancora troppo carente.

La Bottega dell'Arte sarà un punto di riferimento per l'intero territorio: coinvolgerà inizialmente i Comuni di Trivolzio, Bereguardo, Trovo, Battuda e Marcignago, con il sostegno convinto dei sindaci, delle scuole, delle associazioni e delle realtà agricole locali.

Ma l'ambizione è che questo nuovo polo diventi **un ponte tra la provincia e la città**, rafforzando il legame con Milano e Pavia.

Tre le direttrici principali del progetto:

FORMAZIONE per giovani tra i 18 e i 29 anni nei mestieri dello spettacolo (tecnici di palcoscenico, sarti teatrali, content creator), con stage nei teatri partner e possibilità di inserimento lavorativo.

RESIDENZE ARTISTICHE per giovani attori e autori condotte da artisti attraverso laboratori intensivi di teatro e drammaturgia, aperti al pubblico nei momenti finali.

LABORATORI DI COMUNITÀ, con percorsi di scrittura e teatro per over 65, edutainment nelle scuole, passeggiate teatralizzate e raccolta di memorie locali che daranno voce a un territorio ancora tutto da raccontare.

Tra le novità: un giardino con fontana artistica firmata dall'architetto Nicola Russi, l'uso di eco-vernici e arredi donati per ridurre l'impatto ambientale e restituire bellezza a un luogo oggi anonimo.

Con l'avvio dei lavori previsto per Settembre 2025 e l'apertura delle attività nella primavera 2026, la Bottega dell'Arte si candida a diventare un generatore di cultura e cittadinanza attiva, un presidio creativo di prossimità capace di valorizzare i talenti locali e riscrivere, con arte, il futuro di una comunità.